

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 07 10

Ore 8:00 Fam. Varotto - Brancalion
Ore 10:00 def. Sandra Marzari e Battesimo di Romito Sveva Sandra
Ore 11:30 S. Messa e 50° anniversario di matrimonio di Gino Finotto e Pasquina Faggin.
Def. Fam. Finotto e Faggin

Lunedì 08

Ore 8:00 secondo intenzione

Martedì 09

Ore 8:00 Fam. De Rossi

Mercoledì 10

Ore 8:00 Fam. Pitton

Giovedì 11

Ore 8:00 def. Jole - Mario - Giuseppe

Venerdì 12

Ore 8:00 def. Adriana - Giuliana

Sabato 13

Ore 8:00 def. Angelo - Gilda
Ore 18:00 def. Modesto - Agnese

Domenica 14

Ore 8:00 def. Francesco
Ore 10:00 def. Mirella - Monica

COMUNICAZIONI

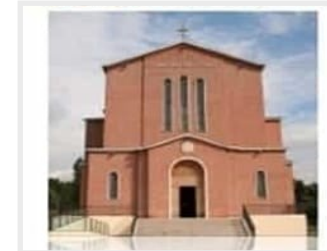
- ◆ Domenica 07 raccolta generi alimentari. Al pomeriggio incontro 3ª età in centro parrocchiale.
- ◆ Lunedì 08 ore 21:00 Coordinamento Parrocchiale.
Ore 21:00 incontro con i referenti del centro estivo.
- ◆ Martedì 09 ore 21:00 preghiera Mariana in Cappellina.
Prove di canto.
- ◆ Mercoledì 10 ore 21:00 incontro Caritas Vicariale.
- ◆ Giovedì 11 ore 21:00 incontro equipe giovani.
- ◆ Domenica 14 apertura anno Pastorale - ore 10:00 presso scuola dell'infanzia. S. Messa - Mandato ai Catechisti - pranzo porta e condividi.
- ◆ Lunedì 15 ore 10:00 Carrara San Giorgio, Coordinamento Vicariale.
- ◆ Domenica 21 ore 10:00 S. Messa e celebrazione degli anniversari di matrimonio.

Appuntamenti Importanti

- Visita e benedizione alle famiglie: strada Battaglia.
- Lettera di ringraziamenti di Gigi e Chiara.
- 14 10 Canonizzazione di papa Paolo VI, papa Montin e di Mons. Oscar Romero, Arcivescovo di Salvador, ucciso il 24 03 1980.
- dal 3 al 28 Sinodo dei Vescovi, tema: i giovani - il discernimento - la vocazione.
- A novembre riprenderò la catechesi biblica: Il vangelo di Luca, con scadenza quindicinale.
- 09 10 ore 21:00 a Sant'Agostino "i martedì degli adulti".
1° incontro con il prof. Visentin.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 45 del 07 10 2018

XXVII Domenica di Tempo Ordinario

"Lasciate che i bambini vengano a me,
perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio".

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandarono a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».



Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

UNA FEDELTA' SENZA TENTENNAMENTI

Gesù è incamminato verso Gerusalemme e verso la Croce, ed è in questo contesto che Marco raggruppa gran parte degli insegnamenti di Gesù ai discepoli. Dopo un'istruzione sul servizio, sull'accoglienza e sullo scandalo, ecco un'istruzione sul matrimonio e sui piccoli. Come tutte le altre volte in cui è coinvolto in un dibattito, Gesù supera i termini angusti in cui gli uomini pongono il problema e va alla radice. Nel nostro caso, non si chiede come deve essere interpretato di preciso il passo di Mosè, bensì si chiede quale sia l'intenzione fondamentale di Dio alla quale bisogna ispirarsi al di là di ogni casistica e di ogni interpretazione che la tradizione ha forse via via accumulato. Non basta appellarsi alle tradizioni, bisogna valutarle in base a quella intenzione iniziale che le ha generate e che esse a modo loro e per il loro tempo (ma spesso anche pagando il tributo alla debolezza degli uomini e alla loro poca fede), hanno cercato di esprimere. È un principio che vale anche per le Scritture: tutto è parola di Dio, ma c'è testo e testo. Gesù non pone sullo stesso piano Genesi e Deuteronomio: il primo rivela l'intenzione profonda di Dio, il secondo paga un tributo alla durezza di cuore degli

uomini. Per Gesù l'intenzione profonda a cui il matrimonio deve rifarsi è l'alleanza, o se preferiamo la "fedeltà senza tentennamenti". È la medesima fedeltà che Gesù sta vivendo nella sua scelta messianica e che lo porterà sulla Croce: una fedeltà definitiva e senza pentimenti, un'alleanza senza compromessi. Unendosi alla sua donna, l'uomo deve portare tutto sé stesso, giocandosi completamente e definitivamente. Ecco perché e a quali condizioni il matrimonio diventa veramente una sequela, cioè un luogo in cui l'amore del Cristo, la sua fedeltà, il suo servizio in una parola il cammino che egli ha percorso tornano a trasparire. Ma nel vangelo di questa domenica c'è anche un secondo esempio: Gesù, a differenza dei suoi discepoli, accoglie i bambini. Con questo, Gesù non soltanto si oppone alla mentalità del tempo, ma addirittura anche alla mentalità dei discepoli: l'episodio tradisce infatti uno scontro: "I discepoli li rimproverarono... Gesù, al vedere questo, si indignò..." Con grande meraviglia dei discepoli, Gesù accoglie i bambini: perde tempo con loro. La serietà del suo cammino verso Gerusalemme non distrae Gesù dai piccoli. Egli non ha cose più importanti da fare.

PREGHIERA

L'amore tra un uomo e una donna è una realtà santa e meravigliosa, che non appartiene solo ai protagonisti.

Ecco perché tu, Gesù, metti in guardia coloro che con leggerezza attentano ad un vincolo che Dio stesso ha costituito.

Non si tratta, dunque, solamente di lacerare una coppia, di procurare dolore e sofferenza profonda, di rattristare le prime vittime i figli di ogni tradimento, di ogni adulterio: è Dio stesso che viene preso di mira, Dio che viene ignorato, il suo progetto che è calpestato.

L'amore tra un uomo e una donna è la fonte perenne da cui sgorgano la gioia e la pace, la mitezza e la benevolenza, la generosità e la tenerezza, la delicatezza e la solidarietà.

In esso un uomo e una donna trovano la loro autentica pienezza.

Ecco perché, Gesù, tu inviti ad averne cura come di una pianta meravigliosa, ma anche delicata.

L'amore tra un uomo e una donna è chiamato a generare nuove creature e ne costituisce il luogo sicuro in cui possono crescere e svilupparsi, sostenute da un affetto tenace.

Ecco perché, Gesù, tu chiedi a coloro che vivono nel matrimonio di assumere la paternità e la maternità come una missione, come un'avventura splendida.

(Roberto Laurita)